

rio degli uffici esecutivi dipendenti dall'Amministrazione delle tasse sugli affari, e sui propositi del ministro in ordine alle domande fatte dal predetto personale ed alle promesse ottenute e che attendono il loro adempimento »;

Congiu, al ministro delle finanze, « per sapere se di fronte ai provvedimenti finanziari presentati alla Camera non creda conveniente di affrettare la presentazione di quelli relativi al miglioramento del personale degli uffici del Registro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

DA COMO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Le intenzioni chiare non hanno bisogno di disperdersi in molte parole. Conosciamo le condizioni del personale pel quale sono rivolte le interrogazioni: condizioni per alcuni quasi di miseria; una miseria che costa poichè deve coprirsi, per le apparenze, con gli abiti dell'agiatezza.

In adempimento di un dovere di Governo, che sa i riguardi e l'attenzione dovuti ad uffici riscuotitori di tanta importanza ed i sentimenti di umanità, il ministro intende di presentare al più presto un apposito disegno di legge, di miglioramento e di perequazione, che confidiamo avrà la vostra approvazione ed il vostro voto. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pescetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PESCETTI. Io prendo atto delle dichiarazioni del Governo, del riconoscimento fatto del buon diritto del personale sussidiario, della promessa di provvedere di urgenza.

Sono più di venti anni che il personale sussidiario degli uffici delle ipoteche e del registro attende un trattamento modesto ma tale che possa soddisfare le ragioni supreme dell'esistenza, assicurare e tutelare la condizione di impiego, il decoro dell'ufficio. Non posso trattenermi dal lamentare dinanzi alla Camera e al Paese che le promesse che l'onorevole ministro Facta fece solennemente nel giorno 8 dicembre 1913 alla rappresentanza dei sussidiari delle ipoteche e del registro convenuti in Roma pel Congresso nazionale non fossero mantenute, e così provocassero una larga protesta.

Prendendo atto delle assicurazioni che il Governo ha dato al cospetto del Parlamento, voglio sperare che entro il mese corrente i provvedimenti saranno presentati e che saranno tali da corrispondere alle aspettative da tanto tempo maturate nel pensiero della classe organizzata, da

tanto tempo affermate nei Congressi nazionali.

È una classe di impiegati, come più volte ebbi a ricordare e a dimostrare dinanzi al Parlamento, che adempie a mansioni delicate e difficili, e che coi nuovi, minacciati provvedimenti finanziari sarà chiamata a più duro e intenso lavoro.

Mi permetta l'onorevole sottosegretario che io invochi il suo personale intervento perchè sia portato riparo a certi provvedimenti di rigore che offendono il rispetto stesso della legge, e ad un tempo danneggiano le riconosciute miserrime condizioni del personale sussidiario. (*Bene! a sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Giacomo Ferri non è presente.

L'onorevole Pacetti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PACETTI. Non ho che da dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni e delle promesse che ha fatto il sottosegretario di Stato per le finanze, a nome del ministro e del Governo, di presentare sollecitamente un disegno di legge atto a temperare l'ingiustizia nella quale da tanto tempo si trovano costretti gli impiegati sussidiari degli uffici esecutivi finanziari. Spero che questa promessa sarà presto mantenuta. Mi dispiace soltanto di dover fare una constatazione; che i provvedimenti in favore di questi poveri impiegati inferiori arrivano dopo la nota protesta, della quale parla la mia interrogazione, che avrebbe dovuto essere svolta prima che il presente Governo si fosse costituito.

Non dico che la protesta fatta nella forma di astensione dal lavoro abbia generato il progetto: ma noto la coincidenza e mi auguro che la promessa di oggi diventi presto realtà.

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONGIU. Prendo anche io atto delle dichiarazioni del Governo. La gravità delle sue stesse dichiarazioni mi fa sperare che i provvedimenti siano tali quali questi modesti impiegati li attendono.

E poichè il Governo si è messo sulla buona via per rimediare ad un passato che era indecoroso, non si trattenga a metà per poche centinaia di lire; il provvedimento, per essere efficace, bisogna che sia completo, in modo che questi funzionari siano soddisfatti.

DA COMO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.